

Newsletter settimanale FeBAF n. 10/2018

17 aprile 2018



## Lettera

### 1. Salone del Risparmio 2018: l'impegno dei centri finanziari per la sostenibilità

Si è conclusa lo scorso 12 aprile la nona edizione del [Salone del Risparmio](#) con un bilancio provvisorio di 16.200 iscritti e circa 15mila partecipanti di cui il 90% operatori del settore. Più di 150 i marchi presenti, per oltre 100 conferenze e 260 relatori, nazionali e internazionali. A chiudere l'evento la plenaria conclusiva dedicata al tema portante della tre giorni quest'anno, la globalizzazione. La conferenza, dal titolo "La nuova globalizzazione, visioni per il futuro", ha toccato le sfide ed i temi fondamentali nel prossimo futuro, sempre più interconnessi tra loro. Dalle nuove competenze fino all'evoluzione tecnologica e alla città del terzo millennio. Tra questi temi assume sempre maggiore rilievo il tema della sostenibilità che, nella sua declinazione finanziaria, ha trovato nel Salone del Risparmio un punto di approfondimento e d'incontro privilegiato. Circa 20 sono stati infatti i centri finanziari che si sono riuniti a Milano per tenere l'incontro inaugurale di una nuova rete internazionale volta ad accelerare la finanza verde e sostenibile, nel corso della conferenza "Harnessing Financial Centres for Sustainable Development" organizzata dallo United Nations Environment Programme - UNEP, e che ha visto la partecipazione di FeBAF. Lanciata a [Casablanca](#) nel settembre 2017, sull'onda della [UN Environment's Inquiry](#). La rete - di cui fa parte anche Milano - si propone di "scambiare esperienze e intraprendere azioni comuni su priorità condivise per accelerare l'espansione della finanza verde e sostenibile." Lo farà sensibilizzando, rafforzando le pratiche di mercato, e spingendo nella direzione dell'innovazione finanziaria, impegnandosi anche in un dialogo serrato con i responsabili politici. Lo scorso anno è stato caratterizzato da significativi progressi nella finanza sostenibile. L'emissione di obbligazioni verdi ha superato i 155 miliardi di dollari, rispetto agli 82 miliardi del 2016. I paesi e le regioni più avanzate stanno

anche introducendo roadmap strategiche per collegare i loro sistemi finanziari allo sviluppo sostenibile. I centri finanziari promuovono attività trasversali di interesse comune per banche, mercati dei capitali, assicurazioni e investimenti, oltre a trattare aspetti regolamentari e temi di frontiera come il fintech. Ed è proprio questo effetto di raggruppamento e di sinergia che la rete sfrutterà a favore dello sviluppo sostenibile.

## 2. Finanza e Ambiente: un nesso sempre più rilevante

Rimbalzano anche al Convegno organizzato dall'[Associazione Nazionale per lo Studio del Credito](#) (ANSPC) del 16 aprile, le parole chiave che stanno orientando il dibattito e le policy in tema di sostenibilità. Tassonomia, green bond, green supporting factor, indicatori affidabili, informazione non finanziaria, rischi catastrofici, gli elementi principali del piano di azione della Commissione europea sulla finanza sostenibile, sono stati tutti al centro dei numerosi interventi. Nella sua relazione, il direttore generale della Banca d'Italia Salvatore Rossi ha in particolare sottolineato gli effetti del climate change, sia sotto il profilo del riscaldamento globale che è giunto a livelli senza precedenti dai tempi in cui sono state avviate le rilevazioni (1880), sia sotto il profilo economico poiché la propensione al credito verso i soggetti che sono esposti a rischi catastrofici è svantaggiata. Rossi si è espresso a favore di una carbon tax come l'unica vera "arma" per convincere gli investitori privati che l'Europa fa sul serio. A proposito del dibattito in corso sull'introduzione di trattamenti prudenziali incentivanti per gli investimenti sostenibili (cd. Green Supporting Factor), ha sottolineato come il nodo da sciogliere - da parte delle autorità europee - sia quello della effettiva identificazione e quantificazione della minor rischiosità di tale tipo di investimento. Come Presidente dell'istituto di regolazione sulle assicurazioni, l'IVASS, Rossi ha dato conto del buon grado di preparazione e delle rinnovate strategie delle compagnie italiane rispetto ai rischi ambientali. Nel suo intervento, il segretario generale della FeBAF Paolo Garonna, ha definito "tumultuosa" la progressione del dibattito degli ultimi mesi, ricordando le tante iniziative sul piano nazionale, europeo (che vedono anche coinvolta in primo piano la FeBAF), ma anche quelle globali come la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board. Ricordando il crescente rilievo della finanza verde, che mira a incanalare il risparmio verso obiettivi di sostenibilità, ha sottolineato che la questione è ormai diventata "mainstream". Garonna ha citato in proposito strumenti come i Pir e i green bond. Fabio Cerchiai, coordinatore della tavola rotonda, ha rimarcato l'importanza dell'ottica di lungo periodo. All'interno di una tale visione, si comprende che gli interessi degli azionisti nel lungo termine non possono non andare di pari passo agli interessi degli stakeholder e della collettività, pena la perdita della capacità di generare reddito e utili. La finanza sostenibile tuttavia non può essere considerata l'unico attore in gioco ma - ha sottolineato Dario Focarelli (DG ANIA) - deve essere accompagnata da interventi pubblici strutturati, a partire dagli incentivi fiscali, ma non solo.

## 3. "Italia, Europa, Economia e Banche": in Abi la presentazione del volume di Ciampi

L'Associazione Bancaria Italiana (Abi) ha ospitato martedì 10 aprile a Palazzo Altieri la presentazione del volume "[Italia, Europa, Economia e Banche](#)", edito da Laterza, che raccoglie gli interventi di Carlo Azeglio

Ciampi, quando da governatore di Bankitalia interveniva alle Assemblee dell'Abi. Durante la cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, il Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, e il Presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. Per quest'ultimo, il ruolo avuto dall'ex presidente della Repubblica ed ex governatore di Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, è stato di straordinaria importanza, soprattutto nell'adesione alla moneta unica. L'Euro, per Patuelli, "ha salvato l'Italia da rischi più gravi sul debito pubblico su cui l'Italia tutt'ora paga tassi irrilevanti", garantendo allo stesso tempo al nostro Paese "tassi che la lira non aveva mai avuto prima nella storia". Con riferimento anche agli ultimi interventi pubblici, il Presidente dei banchieri italiani ha dichiarato che "il testo unico bancario del '93 ha cambiato profondamente la natura delle banche trasformandole in imprese tutte in concorrenza tra di loro" e che quindi "non si possono mandare indietro le lancette della storia delle liberalizzazioni e privatizzazioni" in Italia. Sull'importanza dell'operato di Ciampi si è espresso anche il Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, sottolineando come ancora oggi non si sia usciti completamente da quella situazione di difficoltà strutturale che Ciampi aveva voluto curare con l'introduzione della moneta unica. Ci sono ancora fattori di crisi e ritardi non ancora pienamente superati, tra cui la dimensione delle banche, la loro internazionalizzazione e l'adeguamento dei business model interni. Le dichiarazioni conclusive dell'evento, a cura del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco sono state focalizzate alla valorizzazione e alla memoria del lavoro svolto da Ciampi durante il suo mandato. Riallacciandosi ai temi dell'attualità, Visco ha sottolineato come purtroppo l'Unione bancaria sia ancora incompleta, anche se negli scorsi anni è stata creata la vigilanza unica e un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancaria pur non ancora dotato di tutti gli strumenti per poter funzionare in maniera ottimale. "La questione fondamentale che rimane da discutere a livello europeo è come risolvere una crisi bancaria nel nuovo quadro normativo in modo ordinato, rapido ed efficiente anche data la difficoltà di garantire un intervento coordinato ed efficace di tutte le istituzioni interessate e coinvolte a livello europeo e nazionale". Il Governatore ha aggiunto che manca ancora il terzo pilastro: un'assicurazione comune dei depositi. Su questo tema siamo in una situazione di stallo dovuto soprattutto al conflitto tra chi crede che sia prioritaria la riduzione dei rischi e chi invece punta a creare strumenti di protezione contro le conseguenze di tali rischi. Per il capo di Bankitalia si tratta di un "conflitto immaginario", perché non si può che procedere su entrambi i binari per "accrescere la forza di strumenti di tutela comuni a tutti". Con la garanzia dei depositi europea, ha osservato Visco, non è necessariamente vero che "i contribuenti di un paese possano essere chiamati a soccorrere le banche o i clienti delle banche di altre paesi". Si tratta soprattutto di far maturare un'essenziale condivisione della fiducia nella stabilità del sistema bancario europeo e dell'economia europea. Infine, Visco ha fatto cenno al tema delle valute digitali, osservando anzitutto che piuttosto che di "criptovalute" Banca d'Italia preferisce il termine "criptoasset", in quanto non possono essere considerate come "valute" - non avendo una sufficiente stabilità - ma avendo un "valore" rappresentano degli "asset".

#### **4. Constancio (BCE): avanti con unione bancaria e mercato unico dei capitali**

Lunedì 9 aprile il Vice Presidente della Bce, Vitor Constancio, [è stato ascoltato](#) presso la Commissione economica e finanziaria del Parlamento europeo (ECON). Presentando ufficialmente il Rapporto 2017 della Bce sulle banche della zona Euro, Constancio ha anche affrontato temi più ampi come debito pubblico, stabilità finanziaria e la questione dei crediti deteriorati (npl). "La situazione della stabilità finanziaria

nella zona Euro si è evoluta positivamente nel 2017, sostenuta da condizioni economiche migliorate. Permangono rischi che continuano ad essere monitorati da vicino”, afferma il Vice Presidente portoghese della Bce. Tra questi, le banche della zona Euro che “continuano ad affrontare l’impegnativa questione del gap di redditività a causa di inefficienze nella gestione dei costi, dell’eredità degli npl”, e i debiti “ancora alti” che “possono generare preoccupazioni sulla sostenibilità del settore pubblico e privato”. Constancio ha poi proseguito segnalando che “è essenziale che si compiano ulteriori progressi verso l’unione bancaria e dei mercati dei capitali”. “Una delle lezioni principali che abbiamo imparato dalla crisi - ha detto il banchiere centrale - è stata che le misure di politica monetaria della Bce e le politiche necessarie per affrontare le sfide nel settore finanziario sono strettamente complementari”. Secondo la Bce, infatti, mercati finanziari e bancari più integrati, efficienti e stabili possono contribuire a migliorare l’efficienza dei canali di trasmissione della politica monetaria supportando di conseguenza le politiche della Bce.

## In Brief

Presentato a Roma il 10 aprile scorso il [Welfare Index PMI 2018](#). In crescita la consapevolezza che il welfare aumenta il benessere dei lavoratori e la produttività delle imprese. Infatti sono raddoppiate in tre anni le imprese “molto attive” nel welfare aziendale con almeno 6 aree: da 7,2% a 14,3%. Oltre il 41% è attivo in almeno 4 delle 12 aree di welfare aziendale mentre sale a 38 il numero delle imprese con Rating 5W “Welfare Champion” attive in almeno 8 aree. Inoltre la soddisfazione dei dipendenti e il clima aziendale, con il 42,1%, sono il primo obiettivo delle imprese nelle scelte di welfare e il 63,5% delle aziende più attive afferma che le azioni di welfare aumentano la propria produttività. “Il welfare fa crescere le imprese e fa bene al Paese - ha dichiarato Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia - Questo è quanto emerge dall’ascolto degli oltre 4 mila imprenditori italiani intervistati e dal crescente impegno delle Pmi nelle iniziative di welfare. Il benessere dei dipendenti e l’aumento della produttività sono gli obiettivi prioritari che l’imprenditore oggi dichiara di sostenere con il suo impegno nel welfare aziendale”. Noi continueremo - ha concluso Sesana - a sostenere, insieme alle associazioni imprenditoriali, la diffusione della cultura del welfare nelle piccole medie imprese con Welfare Index PMI, ma anche con le nostre competenze e l’innovazione in ambito assicurativo”.

## Save the Date

### *L'educazione finanziaria per il lavoro*

Con la partecipazione di: Il Sole24Ore, FEDUF, Forum ANIA-Consumatori / AEEE Italia, Borsa Italia.

20 aprile 2018 - ore 17.00-19.00

Sala La Pianta

Via Leopardi, 7

L'Associazione Bancaria Italiana - ABI organizza

## *Inaugurazione del Corso di Alta Formazione Fintech e Diritto*

10 maggio 2018 - ore 10.30-13.00

Sala Clemenza

Piazza del Gesù, 49

Roma

### Condividi le nostre notizie



### Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in  
inglese?

Registrati a '**Spotlight**' mandando una mail a:

[info@febaf.it](mailto:info@febaf.it)



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)